

Un modello scientifico per una psicologia umanistica

(8')

Vediamo come Bruschi (1966) descrive l'opposizione tra la **tradizione positivista** tipica delle **discipline scientifiche** e la **tradizione antipositivista** tipica delle **discipline umanistiche**.

1a) La razionalità scientifica è **unica** e si esprime tramite il metodo delle scienze naturali, modello per ogni disciplina.

2a) Il sapere scientifico è **neutrale**. Le asserzioni di fatto sono nettamente separate da quelle di valore: la scienza descrive unicamente eventi empirici e ne spiega le cause.

3a) Il sapere scientifico è **oggettivo** e non conta chi e perché afferma qualcosa (il contesto) ma in base a quali osservazioni e ragionamenti il qualcosa viene affermato.

4a) E' valida **ogni conclusione raggiunta usando il metodo scientifico**.

5a) Un dubbio che non può essere eliminato usando il metodo scientifico è mal posto e va abbandonato (**conta solo la soluzione** e non l'impegno messo nel trovarla).

6a) Esiste **un linguaggio della scienza valido per tutti** e con significati univoci.

7a) I processi scientifici debbono essere pubblici, perché le operazioni compiute debbono essere controllabili e controllate da altri soggetti (il privato, ovvero ciò che accade durante una scoperta, non interessa la scienza)

8a) La scienza **usa degli strumenti** e una metodologia di ricerca è anche una tecnologia, un insieme di strumenti atti a rilevare le grandezze volute. Non interessano i presupposti filosofici del ricercatore ma gli strumenti che egli utilizza.

9a) Il mondo va indagato tramite l'osservazione e la verifica sperimentale (tale verifica sperimentale è un condizione necessaria per un sapere scientifico; per alcuni è anche condizione sufficiente)

10a) La strategia della scienza parte da una teoria formulata dal ricercatore, prosegue con un rigido disegno di ricerca e termina con il controllo empirico delle ipotesi. La **teoria** risulta pertanto essere necessaria per arrivare al risultato.

11a) Una spiegazione scientifica collega tra loro cause ed effetti: **un fenomeno è spiegato quando si conoscono le cause che lo hanno prodotto**.

12a) Lo scienziato cerca le leggi generali (la scienza è **nomologica**), valide sempre e per tutti, oggi come ieri o domani.

13a) L'universo **può essere scomposto nei suoi elementi** e questo è quello che si fa in ogni esperimento scientifico, dove una parte viene separata da tutto il resto.

14a) L'universo è **asimbolico** (il suo manifestarsi non sta per qualcos'altro) e non varia al variare delle circostanze

15a) Lo scienziato indaga un **universo esterno** a lui che esiste anche senza la sua presenza. C'è separazione netta tra soggetto e oggetto della sua conoscenza.

16a) Il mondo è conoscibile e la costruzione scientifica è un puzzle fatto di tanti tasselli che si incastrano tra loro. **La verità è unica** e non vi sono punti di vista.

La Psicologia fondata sul cervello che propongo è **scientifica** perché considera un modello del cervello, quello basato sull'anticipo, come il migliore, ma è **umanistica** perché tale modello autorizza (ed esige, sulla base delle ipotesi delle personalità neurologiche) una molteplicità di punti di vista diversi.

Nella mia ottica, il **pregiudizio è il modo normale del cervello per affrontare l'esterno**. C'è però una fase in cui bisogna scegliere le credenze da utilizzare, ed in questa fase si guarda al mondo esterno senza pregiudizi per vederlo come è.

1b) Il metodo non è unico. Vi è una **pluralità** di metodi e le scienze umane hanno i propri, distinti da quelli delle scienze naturali.

2b) Dietro agli argomenti scientifici si nascondono sempre **premesse tacite di valore**: lo scienziato non si limita a descrivere asetticamente il mondo, ma lo giudica e cerca di migliorarlo.

3b) La validità di una affermazione non dipende tanto dalla metodologia o dalla logica sottostante quanto da ciò che c'è a monte e a valle (**perché la fa e dove vuole arrivare con essa**).

4b) E' valida **ogni conclusione che avvicina allo scopo** per cui è formulata

5b) Una questione rilevante per la società va affrontata anche se non è risolvibile univocamente (**conta più l'impegno nel risolvere il problema che la sua soluzione**).

6b) **Ci sono tanti linguaggi**, e l'univocità dei significati vale all'interno di un gruppo.

7b) Oltre al sapere condivisibile con gli altri c'è ed è **importante un sapere che è una intuizione personale irraccontabile**, se non con esempi che necessariamente ne esprimono solo una parte e che possono essere fraintesi.

8b) La tecnica può essere negativa (intrusiva, invadente, poco rispettosa) e **una ricerca sull'uomo va fatta nel modo più naturale possibile per non falsare il risultato**.

9b) Il mondo va indagato **non tanto raccogliendo dati ma interpretandoli**: una lunga serie di dati può non dire nulla, mentre pochi dati ben interpretati possono cogliere gli aspetti essenziali di una persona o di un evento sociale.

10b) Per i **soggettivisti** la teoria è fondamentale, ma non è una formulazione esplicita che gli esperimenti possono confermare bensì un sistema di credenze, un pregiudizio da verificare, una proposta, un punto di vista. Per gli **oggettivisti** bisognerebbe guardare senza pregiudizi per cogliere la realtà delle cose.

11b) Il mondo non va spiegato ma compreso, perché in ambito umano **più che le cause contano i fini perseguiti dagli uomini** nelle loro azioni.

12b) La conoscenza è personale (**idiografica**) e non si osservano leggi ma eventi singoli con delle regolarità più o meno costanti. Le leggi, quando ci sono, non appartengono all'oggetto ma sono **categorie usate dall'osservatore per sua comodità**.

13b) Il mondo è **un tutto unico che non può essere scomposto** perché fuori dal loro contesto le parti perdono il loro significato.

14b) **Non abbiamo fatti ma simboli** e il mondo non va letto ma **interpretato**, con **interpretazioni che variano variando il contesto** in cui si osserva

15b) Il rapporto tra soggetto osservante e oggetto osservato è vario e può andare da un estremo (**l'oggetto come costruzione del soggetto**) all'altro (**il soggetto annulla il suo contributo e da spazio solo all'oggetto**: è il caso del processo scientifico)

16b) La conoscenza non è né un processo continuo e cumulativo. **La verità varia da individuo a individuo** o da cultura a cultura e vale per un dato punto di vista.

La soluzione scelta da un gruppo è fondante per il gruppo stesso e **va ritenuta la sola e l'unica per tutto il tempo che deve durare quel gruppo**. Una verità scientifica è l'unica verità possibile perché è accettata come tale e non perché è dimostrata (la dimostrazione è tuttavia importante per ottenere il consenso di tutti)

L'**unicità della verità** è una scelta di opportunità tra le molte possibili, che si può e si deve **rimuovere quando un gruppo trova più vantaggiosa una verità e un altro gruppo ne trova più vantaggiosa un'altra**. Tale molteplicità non viola il principio di non contraddizione se gli ambiti di applicazione sono diversi; ad ogni persona è richiesta la disponibilità di più strutture cerebrali, ognuna adatta ad un solo ambito (=> **ipotesi delle personalità neurologiche**)